GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — GIOVEDI 16 FEBBRAIO — **NUM. 39**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Essendo pervenuta a S. M. il Re la partecipazione ufficiale della morte di S. A. la Duchessa Maria, madre di S. A. il Duca di Sassonia-Meiningen, la Maestà Sua ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette a decorrere dal 15 corrente.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5187** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2a);

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3a);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai Comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810.

DISTRETTO della Corte d'appello	DISTRETTO del Collegio notarile	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 12 gennaio 1888
Bologna	Ferrara	Migliarino	»	1
		Migliaro frazione	1	»
Torino	Pinerolo	Villar Perosa	1	»
		San Germano Chisone	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di grazia e giustizia e dei culti
G. ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto pubblico 7 giugno 1887, rogato Ghersi, col quale la marchesa Maria Brignole-Sale duchessa di Galliera, nell'intento di estendere il benefizio della Pia Opera da essa fondata nel comune di Voltri (Genova) con atto 22 dicembre 1877, costituita in Ente morale con Nostro decreto in data 4 dicembre 1879 per la educazione di fanciulle appartenenti a famiglie indigenti, ha stabilito di istituire dieci nuovi posti, oltre i centoquaranta già fondati, da concedersi a fanciulle appartenenti a famiglie meno agiate di civile condizione, non escluse le famiglie di impiegati;

Ritenuto che per provvedere al conferimento di questi nuovi posti la fondatrice ha assegnato all'Opera Pia lire ottocentocinquanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 29 settembre 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la modificazione come sopra introdotta dalla marchesa Maria Brignole-Sale duchessa di Galliera nell'atto costitutivo dell'Opera Pia Brignole-Sale di Voltri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 gennaio al 2 febbraio 1888:

Albergante Francesco, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Belluno, trasferito presso quella di Alessandria.
De Santis Antonio, id. id di 3ª id. di Foggia, id. id. di Campobasso.
De Prisco Vincenzo, id. id. id. id. di Girgenti, id. id. di Foggia.
Ronga Gennaro, id. id. di 2ª id. di Bari, id. id. di Salerno.
Palumbo Vito, id. id. di 3ª id. di Potenza, id. id. di Bari.
Bambini Francesco, id. id. di 2ª id. di Aquila, id. id. di Ancona.
Bianchetti Augusto, id. id. id. id. di Messina, id. id. di Aquila.
Schiavon Emilio, id. id. di 3ª id. di Udine, id. id. di Treviso.
Fabris Pietro Giuseppe, id. id. id. id. di Cagliari, id. id. di Udine.
Giustini Tito, id. id id. id di Mantova, id. id di Livorno.
Borella Emilio, id. id. id. id. di Catania, id id. di Mantova.
Pradella Alvise, id. id. id id. di Chieti, id. id. id.
Torelli Luigi, id. id. id. id. di Girgenti, id. id. id.
Ricci Marco, id. id. di 2ª id. di Sondrio, id. id. di Treviso.
Vischi Giuseppe, id. id. id. id di Piacenza, id. id. di Modena.
Golinelli Adolfo, id. id. di 3ª id. di Reggio Calabria, id. id. di Piacenza.
Sarteschi Ranieri, id. id. id. id. di Cremona, id. id. di Lucca.
Scaini Daniele, id. id. id. id. di Trapani, id. id di Cremona.
De Lucia Gennaro, id. id. di 2ª id. di Lecce, id. id. di Caserta.
Mangiacapra Antonio, volontario, abilitato agli esami, nominato aiuto-agente nell'Amministrazione delle imposte dirette.
Costa Guglielmo, licenziato, id. id, id. id. id.
Rivolta Guglielmo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane.
Cavalletti Francesco, agente di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei generi di privativa.
Strocchi Francesco, ricevitore di 1ª classe nel dazio consumo del comune di Faenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio 1888.
Ghironi cav. Cesare, caposezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero stesso.
Bertolotti-Catone cav. Claudio, segretario id id. id., id caposezione amministrativo di 2ª classe id.
Castellani Adolfo, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato sottoispettore nel corpo delle guardie di finanza, per merito di esame.
Giannini Icilio, ricevitore di 4ª id., id. id. id. id.
Carlino Alfredo, ufficiale alle visite di 1ª classe id., id. id. id. id.
Gallo Nazario, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. id.
Brugnolo Antonio, brigadiere nel corpo delle guardie di finanza, id. sottotenente id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 9 febbraio 1888:

Morosini cav. Francesco, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Bologna, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.
Ricco cav. Nicola, consigliere della corte d'appello di Messina, è tramutato a Potenza a sua domanda.
Cicogna Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Legnago, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila con l'annuo stipendio di lire 6000.
Munari Ferdinando, presidente del tribunale di commercio di Venezia, è destinato al tribunale civile e correzionale della stessa città di Venezia.
Giannone De Majoribus Scipione, vicepresidente con incarico di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Ferrara, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Cuneo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Colombo cav. Augusto, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Beruto Demetrio, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è dispensato dal detto incarico a sua domanda.

Labellarte Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, è incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Zuccala Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Vigevano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 febbrio 1888.

Ramunni Angelo, pretore del mandamento di Turi, è tramutato al mandamento di Cerignola.

Sisto Vito Sante, pretore del mandamento di Castellaneta, è tramutato al mandamento di Turi.

Piccinni Giovanni, pretore del mandamento di Ginosa, è tramutato al mandamento di Castellaneta.

Righi Alessandro, pretore del mandamento di Nulvi, è tramutato al mandamento di Villanova Mondovì.

Bolognini Adolfo, pretore del mandamento di Asiago, è tramutato al mandamento di Tarcento.

Rossi Guglielmo, pretore già titolare del mandamento di Auronzo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° febbraio corrente ed è destinato al mandamento di Asiago.

Monti Enrico, vicepretore del mandamento di Modigliana, è tramutato al 1° mandamento di Firenze.

Gazzetti Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pavullo nel Frignano.

Villa Copazzi Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Sud di Piacenza.

Angelici Epaminonda, pretore del mandamento di Staiti, è tramutato al mandamento di Civitella del Tronto.

Zemo Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cigliano.

Sono accettate le dimissioni presentate:

Da Airenti Filippo dalla carica di uditore con le funzioni di vicepretore del mandamento di Dolcedo.

Da Costa Emanuele dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Girgenti.

Gallina Gaetano, vicepretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è dispensato da ulteriore servizio.

Con R. decreto del 12 febbraio 1888:

Sentito il Consiglio dei Ministri.

Bruno cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Catania, è nominato presidente di sezione della stessa corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 12 febbraio 1888:

Poli cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato consigliere in soprannumero della corte di appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Barba Liberatore, presidente del tribunale di commercio di Foggia, è nominato consigliere in soprannumero della corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 6000

Storchi cav. Venerio, presidente del tribunale di commercio di Genova, è nominato consigliere della corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gaglio La Mantia cav. Luigi, presidente del tribunale di commercio di Palermo, è nominato consigliere della corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Lagorio cav. Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato consigliere della corte d'appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Spizzi Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Arduini cav. Pier Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Pavullo, è tramutato a Modena, a sua domanda.

Ottone cav. Evasio, vicepresidente del tribunale di commercio di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Serafini Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Cuneo, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Forges-Davanzati Scipione, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto dicembre 1887, è richiamato in servizio presso il tribunale civile e correzionale di Bari, con lo stipendio di lire 3000 dal 1° gennaio 1888.

Verde Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è incaricato ivi della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 4000.

Cianci Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cimino Luigi, pretore del mandamento di Solofra, è tramutato al mandamento di Pescolamazza.

Basso Francesco, pretore del mandamento di Serino, è tramutato al mandamento di Solofra.

Scala Angelo, pretore del Mandamento di Pescolamazza, è tramutato al mandamento di Serino.

Falchi Enrico, pretore del mandamento di Senis, è tramutato al mandamento di Castelsardo.

Ghelfi Guido, pretore del mandamento di Castelsardo, è tramutato al mandamento di Agliè.

Vaccaro-Vullo Emanuele, pretore del mendamento di Alimena, è tramutato al mandamento di Santa Ninfa.

Cardile Gaetano, vicepretore nel mandamento di Francofonte di Sicilia, e già pretore in Leonforte, dal quale ufficio fu dispensato, con R. decreto del 5 gennaio 1882, è nominato pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Sabbatini Ercole, vicepretore nel mandamento d'Imola, approvato nell'esame pratico di abilitazione all'ufficio di pretore nell'aprile 1886, è tramutato al mandamento di Minerbio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Benamozegh Emanuele, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Celenza sul Trigno, con la mensile indennità di lire cento, è dispensato da tale missione dal 16 corrente, ed è restituito al precedente posto di vicepretore nel 3° mandamento di Livorno.

Madia Agostino, vicepretore nel mandamento di Caggiano, è tramutato al mandamento di Arce.

Damiani Leone, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Portoferraio.

Morucci Giuseppe, pretore del mandamento di Minorbio, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1888, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 9 febbraio 1888:

Carboni Raffaele, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Villelli Gennaro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rossano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Rossano, a datare dal 16 febbraio 1888.

Vinci Orlando Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Cammarata, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Mirabella Tommaso, cancelliere già della pretura di Villarosa, in aspettativa per motivi di salute, fino al 31 gennaio 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Aidone, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° febbraio 1888 e tramutato alla pretura di Montemaggiore Belsito.

Carpaneda Sante, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 1° marzo 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 9 febbraio 1888:

De Donato Antonio, vicecancelliere della pretura di Spinazzola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1888, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 3, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1888.

Di Bella Paolo, cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Marsala Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sciacca, è nominato vicecancelliere della pretura di Caltabellotta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Amato Pellegrino, vicecancelliere della pretura di Caltabellotta, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lamazzi Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Modena Città, coll'attuale stipendio di lire 1300.

La sospensione dall'ufficio per un mese, al solo effetto della perdita dello stipendio, inflitta col decreto 12 gennaio 1888 ai già vicecancellieri della pretura urbana di Roma, Lelli Vincenzo di Flaviano, Puccini Dante, Vincenzi Michelangelo, Nittoli Gaetano e Tintisona Marco, è ridotta a giorni cinque.

Con decreti ministeriali dell'11 febbraio 1888:

Totti Ferdinando, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Varallo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Bologna, a sua domanda.

Malagoli Ettore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Varallo.

Di Bartolomei Cesare, vicecancelliere della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura di Civitavecchia.

Gorrieri Alfredo, vicecancelliere della pretura di Civitavecchia, è tramutato alla pretura di Sezze.

Cavallotti Alfredo, vicecancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Velletri, a sua domanda.

Con RR. decreti del 12 febbraio 1888:

Petrocchi Vincenzo, cancelliere della pretura di Massa Marittima, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1888.

Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di Valstagna, è tramutato alla pretura di Biadene, a sua domanda.

Sorrentino Federico, cancelliere della pretura di Laurino, è tramutato alla pretura di Cervaro, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1888:

Zita Francesco, vicecancelliere della pretura di Trivento, è tramutato alla pretura di Sepino, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1888:

Miani Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Modena Città, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 7 febbraio 1888:

È concessa:

al notaro De Leonardis Cesare, una proroga sino a tutto il 17 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Isernia, capoluogo di distretto;

al notaro Lamendola Bernardo, una proroga sino a tutto il 18 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roccapalumba, distretto di Termini Imerese;

al notaro Calascibetta Giovanni, una proroga sino a tutto il 30 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gangi, distretto di Termini Imerese.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1888:

Zuccala Agostino, notaro nel comune di Villadossola, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola, è traslocato nel comune di Domodossola, stessi distretti riuniti.

Bovara Stanislao, notaro residente nel comune di Valmadrera, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Accarino Salvatore, notaro residente nel comune di Trentinara, distretto di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 12 febbraio 1888:

Ruggeri Arturo, notaro residente nel comune di Castel d'Ajano, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Pian del Voglio, stesso distretto.

Guenzi Arturo, notaro residente nel comune di Grizzana, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di S Pietro in Casale, distretto di Bologna.

Voltolina Mamerto, notaro residente nel comune di Castelguglielmo, distretto di Rovigo, è traslocato nel comune di S. Donà di Piave, distretto di Venezia.

Benedetto Felice, notaro residente nel comune di Colleretto Parella, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Bollengo, stesso distretto.

Bernardi Francesco, notaro residente nel comune di S. Sebastiano Curone, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Viguzzolo, stesso distretto.

Piccoli Pietropaolo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Rocca di Mezzo, distretto di Aquila.

Civetta Giovanni, notaro residente nel comune di Castelvetere in Val Fortore, distretto di Benevento, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 9 febbraio 1888:

Valle Giulio Cesare, notaro nel comune di Albano Laziale, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Albano Laziale, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con l'annuo stipendio di lire 800, da corrispondergli dai comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresntante la rendita annua di lire 40.

Con decreto ministeriale 11 febbraio 1888:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, nel personale subalterno dell'archivio notarile distrettuale di Roma:

De Angelis Giovanni, è nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° marzo p. v.

De Rossi Giuseppe, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1,200, con decorrenza dal 1° marzo p. v.

Disposizioni *fatte nei Consigli notarili:*

Con decreto ministeriale del 7 febbraio 1888:

Sono accettate le dimissioni offerte da Capuis Cesare, Notaro-Cei Antonio, Rivolti cavaliere Carlo, Minucci cavaliere Antonio, Pellegrini Alfredo, Cacciolli Pietro e Boccacci Olinto, i primi sei da membri ordinari, il settimo da membro supplente del consiglio notarile di Livorno, e le attribuzioni dello stesso, sino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del tribunale civile del luogo e da un giudice da lui delegato.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale.

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1888.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1531	Baschiera L. et C. (Ditta) a Venezia .	23 novembre 1887	Etichetta di forma rettangolare disegnata su carta a vivaci colori e con uno sfondo costituito dalla veduta della città di Venezia, e del bacino di S. Marco, la piazzetta ecc. e la figura di una donna simbolo di Venezia, seduta in trono, col manto, lo scettro, la corona, il corno ducale, e col Leone di S. Marco ai piedi poggiante su di un cerchio in cui sonvi le due lettere L. B. intrecciate fra loro, ed aventi a destra la lettera *e* ed a sinistra la lettera *c* in carattere minuscolo. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere le scatole in cartone di forma quadrangolare contenenti i fiammiferi in cera di sua fabbricazione e commercio, riproducendolo con varii mezzi (fotografia, eliotipia ecc.)
1534	Società conduttori di fondi a Milano. .	14 novembre 1887	La iscrizione: *Società conduttori di fondi*; disposta intorno ad una stella a tre punte nel cui interno è scritto: *Milano.* Inoltre un contorno esterno, composto da archi di circolo e da tratti di linea retta, che racchiude tutto il resto Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Società richiedente adoperato a contraddistinguere il burro ed altri latticini di sua fabbricazione, imprimendolo mediante stampi sui prodotti medesimi, e riproducendolo eziandio sui manifesti, fatture, oggetti d'imballaggio ecc.
1535	Junker et Ruh (Ditta) a Carlsruhe (Germania).	15 novembre 1887	La denominazione: *L'americana*: e l'iscrizione: *Junker et Ruh-Carlsrnhe.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere le stufe di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle medesime o in getto, o mediante apposita placca, e riproducendolo eziandio sugli avvisi, circolari, manifesti, fatture, ecc.
1536	Tenca et C. (Ditta) a Milano	16 novembre 1887	Le figure di due globi contigui coi meridiani e i paralleli, ed attraversati da un nastro stellato, e di un sole che irradia fra le nubi. Inoltre le iscrizioni: *Tenca et C. Milano — Marca di fabbrica.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere le lastre di vetro e cristallo lavorate per specchi, finestre, porte, mobili, ecc. di sua fabbricazione e commercio, imprimendolo sulle casse ed altri oggetti d'imballaggio mediante timbro, e riproducendolo eziandio sulle carte destinate a separare le lastre nel loro trasporto, come sugli indirizzi, fatture, lettere e simili.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1537	Dörr et Reinhart (Ditta) a Worms (Germania).	22 novembre 1887	Stemma diviso in due campi: quello superiore tratteggiato e occupato dalle figure di una chiave da chiesa e di una stella; quello inferiore occupato dalle lettere: *D. et R.* e dalla parola *Worms* Al di sopra dello stesso stemma vi è poi un nastro con scrittavi la parola *Excelsior*, e al di sotto il fac-simile della firma: *Dörr et Reinhart.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere gli articoli di cuoio di sua fabbricazione e commercio, imprimendolo in rilievo od in incavo sugli articoli medesimi, e riproducendolo eziandio sulle lettere, indirizzi, fatture e simili.
1538	Richard Haworth et C. a Manchester (Inghilterra).	30 novembre 1887	1° La figura di un fanciullo seduto sopra un tavolo, coi piedi appoggiati sul sedile di un seggiolone, e avente in grembo una bambola. 2° Uno stemma con testa di cervo. 3° Un nastro rivoltato alle estremità. 4° Le iscrizioni: *Quod ero spero. The « spero » Velveteen.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra per contraddistinguere le stoffe di cotone di sua fabbricazione dette *Velveteens* unendolo ai pacchi delle stoffe medesime, applicandolo alle scatole ed altri oggetti d'imballaggio, nonchè riproducendolo sulle lettere, fatture, e simili, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende farne commercio.
1540	Henckels F. A. a Solingen (Germania)	1 dicembre 1887	Schizzo rappresentante schematicamente due figure umane eseguite a tratti rettilinei e unite l'una all'altra. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Germania per contraddistinguere gli articoli diversi in acciaio o ferro di sua fabbricazione, imprimendolo in rilievo od in incavo sugli articoli medesimi, applicandolo sugli oggetti d'imballaggio, e riproducendolo eziandio sulle fatture, manifesti ecc, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende farne commercio.
1541	I. et P. Coats a Paisley (Scozia). . .	3 dicembre 1887	Etichetta rettangolare racchiusa da una duplice lineatura, con una terza interposta a forma di catena, e nel cui centro campeggia un vasto edifizio, rappresentante lo stabilimento della Ditta, con ampia estensione di terreno difeso da steccato, oltre la veduta di persone, carrozze, carrette ed altro. Nella parte superiore dell'etichetta medesima è l'iscrizione: *I. et P. Coats*: nella parte inferiore l'iscrizione: *Six cord Machine Cotton.* Essa etichetta può variare di dimensioni e di colore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i filati di propria fabbricazione e di qualità diverse (in matassina, o avvolti su rocchetti e bobines) o dipanati a gomitoli, ma più specialmente i filati da cucire per macchina a sei fili —

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			applicandolo sulle scatole contenenti i filati medesimi e riproducendolo su fogli d'involto, ed anche su fatture, lettere, buste, indirizzi ecc., sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende farne commercio.
1542	J. et P. Coats (Ditta) a Paisley (Scozia)	3 dicembre 1887	Etichetta circolare a fondo bianco, limitata da una duplice lineatura, cui fa seguito uno spazio contenente la leggenda: *Thread Superior Glace*: ed inoltre una tessera per apporvi il numero di marca. Nell'area centrale poi dell'etichetta è tracciata una catena a circolo, circoscritta da duplice lineatura. Essa etichetta può variare di dimensioni e di colore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente dalla Ditta richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i filati di propria fabbricazione, cotone da cucire sia a macchina che a mano, applicandolo sulle scatole, o sulle teste dei rocchetti tanto isolato quanto alternato con altra etichetta, ed anche sulle matassine, intromettendolo nei gomitoli, ed infine riproducendolo sulle fatture, lettere, buste, indirizzi ecc., sarà da essa Ditta usato in egual guisa in Italia e sugli identici prodotti, dei quali intende fare commercio.
1543	Detta	3 dicembre 1887	Etichetta circolare a fondo nero-violaceo, contornata da duplice lineatura, e diametralmente suddivisa in due parti da una figura rettangolare contenente la parola: *Machine*. Nel segmento superiore in senso curvilineo è scritto il nome della Ditta: *I. et P. Coats;* ed in quello inferiore sono scritte le parole: *Six Cord*: framezzate da una tessera racchiusa dentro il numero di marca. Essa etichetta può variare di dimensioni e di colore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dalla Ditta richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i filati di propria fabbricazione, cotone da cucire sia a macchina che a mano, applicandolo sulle scatole, o sulle teste dei rocchetti, tanto isolato quanto alternato con altra etichetta, od anche sulle matassine, intromettendolo nei gomitoli, ed infine riproducendolo sulle fatture, lettere, buste, indirizzi, ecc., sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende farne commercio.
1558	A Hutchinson et Cie (Ditta) a Parigi .	13 dicembre 1887	Due ovali concentrici, fra i quali in stampatello è la scritta: *The International Shoe:* ed un segno fatto a foggia della croce di S. Andrea. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le calzature in caoutchouc di sua fabbricazione, applicandolo in rilievo sulle calzature medesime, ed usandolo eziandio riprodotto in istampa sulle carte d'inviluppo, sugli imballaggi, sui prospetti, sui prezzi correnti, carte commerciali ecc., sarà da essa Ditta adoperato in egual guisa in Italia e sugli identici prodotti, dei quali intende fare commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1559	A. Hutchinson et Cie (Ditta) a Parigi.	13 dicembre 1887	Due ovali concentrici fra i quali in stampatello è la scritta: *National India Rubber-Paris.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le calzature in caoutchouc di sua fabbricazione, applicandolo in rilievo sulle calzature medesime, ed usandolo eziandio riprodotto in istampa sulle carte d'inviluppo, sugli imballaggi, sui prospetti sui prezzi correnti, carte commerciali ecc., sarà da essa Ditta adoperato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende fare commercio.
1560	Detta	13 dicembre 1887	Stemma con sovrapposta una fascia in cui in carattere stampatello è la scritta: *The Union Overshoe.* Nell'interno dello stemma sono sei raggi equidistanti fra loro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le calzature in caoutchouc di sua fabbricazione, applicandolo in rilievo sulle calzature medesime, ed usandolo eziandio riprodotto in istampa sulle carte d'inviluppo, sugli imballaggi, sui prospetti, sui prezzi correnti, carte commerciali ecc, sarà da essa Ditta adoperato in egual guisa in Italia, e sugli identici prodotti dei quali intende fare commercio.
1561	Detta	13 dicembre 1887	Lo stemma degli Stati Uniti d'America, al di sopra del quale in semicircolo ed in carattere stampatello è la scritta: *Compagnie Nationale.* Fra lo stemma e la scritta medesima havvi poi la parola *Paris* sottolineata. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le calzature in caoutchouc di sua fabbricazione, applicandolo in rilievo sulle calzature medesime, ed usandolo eziandio riprodotto in istampa sulle carte d'inviluppo, sugli imballaggi, sui prospetti, sui prezzi correnti, carte commerciali ecc. sarà da essa Ditta adoperato in egual guisa in Italia e sugli identici prodotti, dei quali intende fare commercio.

Roma, addì 21 gennaio 1888

Il Direttore: G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'Uffizio sanitario in Vicenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 marzo p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 31 gennaio 1888.

Il Direttore di Sanità Pubblica.
2 L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO *per la nomina di allievi macchinisti da ammettersi ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi.*

Art 1.

È aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi, che avrà per iscopo di formare sott'ufficiali macchinisti del corpo Reali equipaggi.

Art. 2.

I candidati riconosciuti idonei ed ammessi al corso suddetto saranno arruolati per la ferma permanente di otto anni nel corpo Reali equipaggi secondo le norme in vigore per gli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Compiuto il corso d'istruzione pratica del quale trattano gli articoli seguenti e sostenuto con buon successo l'esame finale, essi saranno nominati macchinisti di 3ª classe.

Art. 3.

Coloro che non rimarranno approvati nell'esame finale, saranno prosciolti dall'arruolamento e licenziati, salvo ad adempiere i loro obblighi di leva.

Saranno pure licenziati coloro che durante il corso d'istruzione tenessero cattiva condotta, o dimostrassero di non essere in grado di progredire nella carriera per inettitudine alla vita di mare, o per poco profitto nell'insegnamento.

Art. 4.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini del Regno che riuniscano le seguenti condizioni:

1° Sieno fisicamente idonei alla vita militare marittima secondo le norme stabilite per l'ammissione nella Regia scuola degli allievi macchinisti.

2° Abbiano tenuto sempre irreprensibile condotta.

3° Abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° al 1° gennaio 1888.

4° Non sieno militari di 1ª categoria del Regio esercito.

5° Sostengano con buon successo un esame sulle seguenti materie:

a) Aritmetica elementare;

b) Elementi di geometria;

c) Scrivere correntemente e senza errori sotto dettatura;

d) Elementi di disegno lineare;

e) Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad una delle seguenti arti: congegnatore, tornitore, fucinatore, calderaio o ramiere-tubista.

Art. 5.

Possono essere esonerati dagli esami sulle materie *a*) *b*) *c*) e *d*) indicate nell'articolo precedente i candidati che con validi e legali documenti provino di avere seguito i corsi d'insegnamento in istituti tecnici o nautici, ovvero in scuole industriali e professionali e di avere sostenuto con buon successo gli esami finali.

Art. 6.

Gli esami di ammissione incominceranno il 1° giugno 1888 a Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Venezia e a Napoli innanzi ad una Commissione unica.

Art. 7.

Per essere ammessi all'esame i candidati dovranno presentare non più tardi del 1° maggio 1888 al comando in capo del dipartimento presso il quale desiderano essere esaminati una domanda in carta bollata scritta di proprio pugno e corredata dai seguenti documenti:

1° Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2° Atto di nascita.

3° Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4° Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5° Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o del sotto prefetto.

6° Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene il candidato.

Art. 8.

Gli allievi macchinisti dopo il loro arruolamento saranno sottoposti ad un corso d'insegnamento e di esercitazioni perchè acquistino le cognizioni pratiche e l'attitudine necessaria per l'esercizio delle funzioni di conduttore di macchine marine nella qualità di macchinista di 3ª classe.

L'insegnamento consisterà principalmente nella descrizione pratica degli organi degli apparati motori marini e delle loro funzioni e nella esposizione ragionata delle norme che debbono essere seguite per la conservazione, l'esercizio e le riparazioni dei detti apparati. Sarà escluso ogni insegnamento teorico che esiga negli allievi cognizioni superiori a quelle sulle quali sono stati esaminati; ma il corso comprenderà lezioni di meccanica pratica per preparare gli allievi ad ulteriori studii parimenti pratici.

Le esercitazioni verseranno principalmente sul governo dei fuochi, sulla condotta delle caldaie, sul maneggio delle macchine e dei loro organi e sulle loro operazioni manuali per montamento e smontamento di organi, formazione ed applicazione di guarniture ed esecuzione di lavori d'arte per le riparazioni che si eseguono a bordo.

Art. 9.

Salvo l'eccezione stabilita dal seguente articolo 10, gli allievi macchinisti saranno imbarcati sopra una Regia nave armata per seguire il corso d'insegnamento pratico considerato dall'art. 8 precedente.

Questo corso non avrà durata maggiore di quindici mesi e non sarà suddiviso in periodi, ma continuerà senza interruzione fino al compimento con gli esami finali.

Art. 10.

Gli allievi macchinisti che con certificati legalmente validi provino di essere già stati impiegati nel governo di apparati a vapore a bordo di navi da guerra o mercantili in mare, sui fiumi o sui laghi, ovvero di locomotive sulle ferrovie o infine di macchine a vapore fisse in arsenali dello Stato, o in stabilimenti meccanici industriali, almeno per dodici mesi, e che inoltre, sottoposti ad un esperimento pratico, confermino con il fatto la loro attitudine pratica al maneggio di apparati a vapore, non prenderanno parte al corso d'insegnamento descritto negli articoli precedenti, ma saranno invece imbarcati su Regie navi armate, sulle quali durante il periodo di sei mesi saranno esercitati nel maneggio degli apparati a vapore principali ed ausiliarii di bordo e seguiranno un corso abbreviato d'insegnamento analogo a quello del quale si è fatto menzione nell'articolo 9 precedente.

Art. 11.

Compiuti i corsi rispettivamente menzionati negli articoli 8 e 10 precedenti, gli allievi macchinisti saranno sottoposti ad esame da una commissione speciale. L'esame avrà luogo nello stesso tempo per tutti gli allievi macchinisti considerati nell'art. 10 e poi, anche simultaneamente, per tutti quelli nelle condizioni generali indicate nell'articolo 9.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, l'esame sarà sostenuto in una delle sedi dipartimentali.

Gli allievi macchinisti di ciascuna delle due classi suddette saranno classificati fra loro nell'ordine stabilito dai punti di merito ottenuti

nell'esame finale e tenendo conto dei rapporti fatti sul loro conto dalle autorità superiori durante i corsi d'insegnamento.

Gli allievi macchinisti riconosciuti in questo modo idonei saranno nominati macchinisti di 3ª classe nell'ordine di anzianità suddetto, ma prenderanno insieme sede di anzianità nel grado dopo gli allievi dell'attuale seconda classe della Regia scuola degli allievi macchinisti

Gli allievi macchinisti non riconosciuti idonei, a qualunque delle due categorie appartengano, potranno essere ammessi a continuare il corso d'istruzione pratico sulla nave scuola ricordata nell'articolo 9 per un periodo di tre mesi, trascorso il quale saranno sottoposti a novello esame nel modo stabilito per il primo. Essi, secondo che risultino idonei o pur no in questo secondo esame, saranno nominati macchinisti di 3ª classe o licenziati.

Art. 12.

Spetteranno agli allievi-macchinisti le competenze mensili assegnate dalle vigenti tabelle ai capi-fuochisti, escluso il supplemento di bordo, cioè:

Paga	L. 48,60
Razione viveri	» 30,00
Trattamento di tavola	» 12,00
Totale	L. 90,60

Art. 13.

Gli allievi macchinisti imbarcati sulla nave scuola indicata nell'articolo 9 ovvero sulle Regie navi armate come stabilisce l'articolo 10, vestiranno la divisa assegnata dai vigenti regolamenti agli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Roma, 9 febbraio 1888.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Camera dei Comuni — I deputati irlandesi e Gladstone propongono di nominare una Commissione incaricata di fare una inchiesta sull'arresto del deputato parnellista Patrick O' Brien.

Il governo deplora l'errore della polizia, ma respinge la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta.

La Camera respinge tale proposta con 246 voti contro 151.

LONDRA, 13. — I *clubs* radicali organizzarono un ricevimento entusiastico in onore del deputato irlandese Sullivan, recentemente incarcerato e arrivato oggi dall'Irlanda. 15,000 dimostranti lo accompagnarono a Hyde-Parck, dove furono pronunziati numerosi discorsi.

GINEVRA, 13. — *Le Genevois* pubblica una lettera di un uomo di Stato straniero sulla posizione della Svizzera in caso di guerra.

La lettera dice che la propaganda rivoluzionaria, tollerata in Svizzera, potrebbe avere gravi conseguenze per l'integrità e l'indipendenza della Svizzera. La Germania non esiterebbe ad annettersi i cantoni della Svizzera tedesca che le convenissero dal punto di vista militare.

Il *Journal de Genève* dice che non deve darsi troppa importanza a tale lettera, che è un semplice riassunto di una conversazione non ufficiale fra due uomini di Stato, inglese l'uno e tedesco l'altro.

TANGERI, 13. — Mohamed Torres, ministro degli affari esteri del sultano del Marocco, è partito per Roma onde felicitare il Papa, in occasione del suo giubileo, in nome del sultano. E' insussistente però che egli venga a chiedere l'intervento del Papa nella questione della protezione degli stranieri che sarà trattata nella prossima Conferenza di Madrid.

PARIGI, 13. — Il presidente della Camera dei deputati, Floquet, ha dato stasera un pranzo in onore del Presidente della Repubblica, Carnot, e di tutto il Corpo diplomatico. Carnot presiedeva. I rapporti fra Floquet e l'ambasciatore russo, Morenheim, furono cordialissimi. Floquet aveva a sinistra la marchesa Menabrea. Dopo il pranzo vi fu un brillante ricevimento.

SAN REMO, 15. — Da oggi, tutte le sere alle ore sette sarà pubblicato nel vestibolo del Consolato di Germania il Bollettino ufficiale, in tedesco, sulla salute del principe imperiale di Germania.

Il Bollettino odierno dice che l'aspetto dell'incisione è eccellente. Il sonno nella notte scorsa non fu interrotto. Il principe è senza febbre e senza tosse. Le espettorazioni sono moderate.

SAN REMO, 15. — Il principe imperiale di Germania passò una notte agitata per mal di capo e disturbo di visceri. Però oggi tutti i dottori sono soddisfatti del suo stato.

Il dott. Makenzie non è partito.

Stante il cattivo tempo, l'ammiraglio Hevett non verrà colla squadra inglese nelle acque di San Remo che fra tre giorni.

MASSAUA, 15. — La situazione è invariata.

È difficile calcolare esattamente il numero dei soldati del presidio di Ghinda sulle relazioni degli informatori, causa il continuo andirivieni dei soldati di Ras Alula tra Ghinda ed Asmara.

Il Negus tiene ancora il suo campo ad Adi Falas, mentre egli abita ad Adua

Avendo anche le tribù di Asus e di Gumhod, recentemente diventate nostre amiche, offerto al Comando il loro bestiame, fu fissato un altro giorno per un nuovo mercato.

PORTO SAID, 14. — Proveniente da Napoli, diretto a Massaua, è arrivato il *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo.

PIETROBURGO, 15. — Si confermano le tendenze della Russia ad aprire negoziati sulla questione bulgara. Ufficialmente essa mantiene sempre la sua proposta fatta a Costantinopoli affinchè la Porta chieda alle potenze di unirsi a lei per affermare l'illegalità della proclamazione del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria. Non è probabile che la questione messa così possa entrare in uno stadio definitivo.

La Russia spera però che il principe di Bulgaria non possa mantenersi sul trono e che sarà obbligato a lasciare la Bulgaria. In tale caso essa crede che la Bulgaria farà un passo per pacificarsi collo Czar in modo che i rapporti diplomatici sarebbero ristabiliti La nuova Sobranje eleggerebbe allora un principe gradito alle potenze.

BERLINO, 15, ore 3 50 sera. — La *Koelnische Zeitung* ha contemporaneamente da due corrispondenti da Berlino che le proposte della Russia per lo scioglimento della questione bulgara debbono basarsi, per soddisfare l'Austria e l'Italia, sul trattato di Berlino. È presumibile che le proposte recate da Pietroburgo dal conte Paolo Schuwalow escano dai limiti del trattato.

La *Kreuzzeitung* pubblica un articolo bellicoso.

BERLINO, 15. — La *Post* dice che nel pranzo parlamentare di ieri il principe di Bismarck, parlando della Russia, disse che le condizioni della stampa russa sono eccezionali. Il governo esercita una influenza effettiva soltanto sopra due o tre giornali. Gli altri giornali autorevoli non obbediscono che all'ispirazione dei loro protettori.

EMBRUN, 15. — Ecco il passo del discorso di ieri del ministro Flourens riguardante l'estero. La Francia, emancipata dal dispotismo imperiale, fu da 12 anni assorbita a fondare le sue libere istituzioni democratiche.

Oggi quest'opera è compiuta. Bisogna che la Francia getti i suoi sguardi all'estero e si renda conto dei progressi compiuti dai paesi vicini. Oggi il nostro commercio, la nostra industria e la nostra agricoltura sopratutto soffrono della concorrenza ardente. Essi attraversano coraggiosamente una crisi difficile. Bisogna sorvegliare con occhio attento i nostri rapporti economici e commerciali coi popoli che ci circondano. Bisogna fare in modo che la concorrenza straniera sia di stimolo per noi e cessi di essere causa di perdite. (Applausi).

PARIGI, 15, ore 9,45 ant. — I giornali del mattino tacciono dei discorsi pronunziati a Briançon ed Embrun dal signor Flourens e limitansi a riprodurne il testo senza commenti.

L'*Autorité* fa eccezione e pubblica un articolo nel quale è detto che il signor Flourens fa del suo meglio per guastare la situazione

abbastanza buona, la quale gli avevano fatto le soluzioni felicemente date agli incidenti con la Germania, dimostrando così mancanza di prudenza e di tatto.

Non appartenendo ad alcun gruppo, continua l'*Autorité*, egli potè finora sottrarsi all'oscillazione parlamentare; schierandosi oggi definitivamente nelle file del centro sinistro, egli ha segnato la sua condanna di ministro e si è reso impossibile nelle combinazioni future, più accentuate, le quali sono presentemente in gestazione.

Sembra che il signor Flourens, nella sua disgraziata campagna elettorale, faccia quanto sta in lui per compromettere sè stesso e compromettere altresì le alte funzioni, delle quali è investito.

Egli, volta a volta, si sdoppia e male a proposito scopre la sua qualità di ministro degli affari esteri, sia quando domanda ricompense per i servizi resi al paese, sia quando dichiara di essere andato a constatare *de visu* i mezzi di difesa del dipartimento, dichiarazione per lo meno eccessiva da parte di un uomo che non ha alcuna competenza militare definita e provata.

Allorchè il ministro dichiara che nel suo petto batte un cuore francese e che a cotesta coscienza al di là della frontiera devonsi i successi ottenuti, egli dice cosa di cattivo gusto, fa una spacconata inutile e si dimostra puerile, giacchè sarebbe sorprendente che nel petto di Flourens dovesse battere un cuore tedesco, o italiano, o patagone.

Non soltanto il signor Flourens è stato leggiero, ma egli è stato imprudente, quando affermò che in mezzo alle difficoltà, le quali la Francia attraversa, la sua candidatura non deve essere discussa.

Non basta. Il ministro degli esteri trae partito del suo passaggio per Mont Geneve per regolare una questione, che da oltre un anno pendeva tra questo Comune ed il Comune italiano di Clavieres, volgendo a profitto della sua candidatura le sue funzioni di ministro.

E' un'audace risurrezione delle candidature ufficiali ed attendiamo di vedere l'accoglienza, che le farà la Camera.

Se Flourens sarà eletto, la sua elezione è minacciata di annullamento; se sarà sconfitto, il suo insuccesso colpirà la nostra politica straniera, pazzamente data in balia del caso.

In ogni caso Flourens, conchiude l'*Autorité*, uscirà da questa elezione di molto diminuito, epperciò la sua candidatura è immensamente deplorevole.

GAP, 15. — Il ministro degli esteri, Flourens, è arrivato stamane in questa città, dove si trovano i più numerosi partigiani della candidatura di Euzières, che è sindaco e consigliere generale. Quindi Flourens, uscendo dalla stazione, fu testimonio di una dimostrazione in favore del suo competitore.

GAP, 15. — 200 persone, riunitesi fuori della stazione all'arrivo di Flourens, lo accolsero alle grida di *viva Euzières! Abbasso il 16 maggio!*

I dimostranti salirono in cinque o sei vetture che servirono ieri pelle feste del carnevale ed erano pavesate e con cartelli tricolori affissi intorno e portanti il motto: *Viva Euzières!*

Queste vetture seguirono quella in cui era Flourens e lo accompagnarono fino all'albergo sempre continuando la dimostrazione.

I dimostranti proseguirono quindi a percorrere le vie della città.

BERLINO, 15, ore 11,55 antim. — Avendo il Reichstag tedesco approvato i principali progetti di legge il Comitato dei seniori ha deciso che la sessione sia chiusa prima di Pasqua. Prima della chiusura della sessione sarà discusso il progetto per la cassa pensioni degli operai e quello relativo alle associazioni.

BERLINO, 15. — Il *Bollettino militare* pubblica le disposizioni per l'applicazione della nuova legge militare.

I reggimenti ed i battaglioni della Landwehr sono soppressi e sostituiti con distretti di battaglioni della Landwehr, sotto il comando diretto delle brigate di fanteria.

Queste disposizioni hanno vigore per tutto l'impero.

MADRID, 14. — L'*Epoca* parla della possibilità di un cambiamento nella composizione del Gabinetto.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni — Labouchère chiede spiegazioni sulle rivelazioni di un giornale di Vienna circa gli accordi speciali conclusi tra l'Inghilterra, l'Italia o l'Austria-Ungheria per la difesa delle coste austro-italiane.

Fergusson, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde che informò già la Camera che l'Inghilterra non è legata da alcuna convenzione che implichi un'azione militare, ciocchè comprende naturalmente l'azione navale, eccettuati gl'impegni già conosciuti. Rifiuta però di comunicare la corrispondenza diplomatica scambiata coi varii Stati di Europa, causa la situazione attuale.

Labouchère, insistendo, chiede se la risposta di Fergusson significhi che non esiste alcuna specie di accordo con l'Italia senza impegno di azione navale e militare da parte dell'Inghilterra.

Fergusson replica: « Non sono in grado di dare una risposta addizionale ».

LONDRA, 15. — Il corrispondente di Parigi del *Times* dice che nel colloquio fra lord Churchill e lo Czar, lord Churchill gli espose un piano di politica inglese che lo Czar approvò. Secondo tale piano di lord Churchill, l'Inghilterra lascierebbe alla Russia completa libertà d'azione in Europa, purchè la Russia rinunzi ad ogni pretesa verso l'India. Lo Czar sarebbe non solo soddisfatto di tali condizioni ma avrebbe anche dichiarato che vedrebbe senza rammarico l'annessione dell'Afganistan alle Indie.

Un articolo del *Times* dice che l'indipendenza della Bulgaria ha per l'Inghilterra altrettanta importanza che per l'Austria-Ungheria e l'Italia, e che, d'altronde, senza che vi sia bisogno di trattati formali con l'Italia, è certo che l'Inghilterra è pure interessata al mantenimento dell'equilibrio delle forze nel Mediterraneo. Non bisogna dare alle parole cortesi dell'ammiraglio Hewett una importanza maggiore di quella che abbiano, ma esse dimostrano l'accordo dei due paesi sui punti d'interesse comune.

Riguardo ai rapporti fra l'Inghilterra e la Russia, il *Times*, che non sembra tenere molto conto del dispaccio del suo corrispondente da Parigi, dichiara che la politica inglese non è diretta da lord Churchill ma da lord Salisbury. Sarebbe assurdo supporre che l'Inghilterra lasci alla Russia carta bianca in Europa in cambio di semplici promesse dello Czar di non tentar nulla al di là dell'Afghanistan.

PARIGI, 15. — La Commissione delle Dogane, stamane, ha ricevuto i delegati dell'industria serica, i quali reclamarono che si stabilisca un dazio del 10 0[0] *ad valorem* sui bozzoli, del 15 0[0] sulle sete greggie e del 20 0[0] sulle sete lavorate, asserendo che gli stabilimenti francesi sono in grado di provvedere alla deficienza che potrebbe risultare dalla applicazione di quei dazi sulle sete italiane.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Sembrerebbe risultare da informazioni qui ricevute che i negoziati per l'alleanza franco-russa siano più avanzate di quello che si suppone generalmente. Si assicura che fra le due parti esista soltanto divergenza sul principio e lo scopo del trattato. La Francia esiterebbe soltanto sulla questione di sapere in qual momento il trattato dovrebbe essere firmato. I negoziatori francesi temono, non senza ragione, che colle informazioni che il principe di Bismarck possiede, egli conosca entro 24 ore la firma del trattato e che il « furore teutonico si scateni subito. »

Il corrispondente soggiunge che il discorso di Briançon sarebbe indizio che Flourens è pronto ad abbandonare le sue ultime obbiezioni contro l'alleanza russa.

DUBLINO, 15. — Il sindaco di Cork fu condannato a 15 giorni di carcere per vie di fatto contro un *policeman*, che cercava d'impedire la dimostrazione nazionalista.

NEW-YORK, 15. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che gravi disordini vi sono avvenuti in seguito alla scomunica dei giudici della Corte suprema da parte di un prete che surroga provvisoriamente il vescovo.

La folla scagliò pietre contro il vescovado. La polizia sparò contro la folla. Vi furono parecchie persone uccise o ferite.

La folla incendiò il vescovado, che è completamente distrutto.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 febbraio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
Rendita 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 20 95 22½	95 21½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	462 25	462 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2142 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	669 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	770 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	648 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	255 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per Illuminazione a Gaz Stamp.	—	—	—	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	1470
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2110 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	281 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	205 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	305 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	275 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	101 35
	Parigi	chèques	»	»	»
3	Londra	90 g.	»	»	25 60
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 29 Dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Bonelli.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 05, 95 12½, 95 15, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1485, 1490, fine corr.
Az. Soc. Romana detta (Certif. provv.) Emiss. 1888. 1100,1102, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1220, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 febbraio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 94 975.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 805.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 895.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 febbraio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95 252.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 082.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 895.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.